



Città di Sasso Marconi

“Reciprocità e pari opportunità nell’offerta e nella fruizione dei Servizi Sociali: l’Unione dei Comuni e ASC InSieme”

Marilena Lenzi, Assessora Pari opportunità Comune di Sasso Marconi

Sasso Marconi - 13 febbraio 2016

Nei territori dove esiste un sistema di welfare evoluto e complesso come il nostro, è molto importante poter valutare quale sia l’efficienza l’efficacia e la sostenibilità della rete dei servizi proposti e fruiti.

La valutazione dell’impatto sociale sul sistema dei servizi di welfare risponde necessariamente ad alcuni requisiti

DI TIPO CONTABILE, la sostenibilità economica, devo dare il meglio coi soldi che ho

DI VALUTAZIONE POLITICA, quale visione di società ho in testa, quale valore riesco e voglio dare alle categorie che formano il tessuto sociale

DI IMPLEMENTAZIONE DEL BENESSERE COLLETTIVO. chi sono i destinatari, quale la metodologia dell’intervento, come migliora la vita di chi ne fruisce e di chi gli sta intorno.

DI CONTROLLO quale la mission, se corrisponde al risultato ottenuto, eventualmente quali azioni intraprendere per centrare meglio l’obiettivo.

La risposta ci fornisce il DATO sull’efficacia dell’azione svolta, e sulla reciprocità nella fruizione dei servizi.

Il quadro è complesso e nessuna delle sue parti presa singolarmente esaurisce l’analisi, il fattore economico, la **sostenibilità economica**, è solo uno degli elementi da prendere in considerazione, anche se di solito parlando di bilancio si tende a vedere il dato economica come quello più rilevante.

Il GGG attraverso un metodo consolidato di rendicontazione che usa uno sguardo trasversale per analizzare complessivamente e culturalmente oltre che economicamente lo stato di salute dei servizi in questo distretto, ne fotografa la realtà.

L'ottica delle pari opportunità ha contraddistinto la costruzione di questo modello di rendicontazione, valorizzando un metodo consolidato di confronto tecnico-politico, e lo sguardo strabico di chi vuole guardare contemporaneamente lo stato dei bisogni delle persone e le loro risorse, la loro comunità, e il loro progetto di futuro.

La nostra comunità è in evoluzione, cambia la mappa dei bisogni e delle fragilità, es: oggi c'è più bisogno di nidi o di centri diurni ?

Esiste una comunità territoriale allargata, distrettuale, ma anche una comunità vastissima virtuale che va monitorata, es: chi avrebbe mai pensato al tema della dipendenza dal gioco on line o al cyber bullismo?

Esistono fattori demografici o di economia globale che incidono sulle nostre comunità es: investo sull'integrazione degli stranieri, sul reddito di cittadinanza, sulla disoccupazione giovanile?

In questo contesto credo che il compito degli amministratori e dei politici sia quello di leggere la comunità e il territorio nella loro complessità ed interezza, nella loro peculiarità, per poter restituire alle richieste derivanti dai bisogni, uno stato di equità e di benessere.

La rendicontazione quindi non è solo la cifra, il valore economico degli interventi dei servizi sociali, ma l'individuazione di un progetto di vita per i singoli e per la comunità, una visione di futuro basata su concetti come equilibrio, parità, investimento sulle persone, rete di rapporti, responsabilità individuali, collettive, istituzionali, e condivisione degli obiettivi.

Il benessere di una comunità dipende da un insieme di fattori e indicatori non esclusivamente economici come il reddito o il PIL, ma anche da altro, ad esempio istruzione, ambiente, opportunità formative e di lavoro, sportive, associative, stili di vita e salute, senso civico, giustizia, livello di coesione, rete di rapporti, solidarietà.

Il bisogno non va analizzato come una necessità assoluta, ma come una fragilità della persona che va sostenuta inserendola nel contesto collettivo comunitario globale e la risposta non può essere individualistica, settoriale, autoriferita.

Ogni nuovo bisogno espresso, non può diventare un nuovo impegno economico, non possiamo più permetterci di fare sempre più uno, magari isolando quel bisogno dal contesto complessivo, e facendo addirittura un risultato scarso a livello di integrazione sociale.

Il confronto con l'offerta formativa e di benessere che ogni territorio già ha, è fondamentale per integrare quel bisogno e quella fragilità nel tessuto sociale e quindi anche culturale esistente.

Con il GGG e con l'esperienza culturale e di metodo ad esso collegata, che questo distretto esprime, possiamo pensare di raggiungere obiettivi di parità territoriale, obiettivi di equilibrio nella erogazione dei servizi, e strumenti di valutazione sempre più adeguati a rendicontare oltre alle funzioni sociali, anche tutte le competenze ed i servizi trasferiti all'unione dei comuni, perché il GGG ci offre gli strumenti in grado di approfondire l'equità, la trasparenza e il contenuto di pari opportunità, sul benessere che le nostre comunità esprimono.